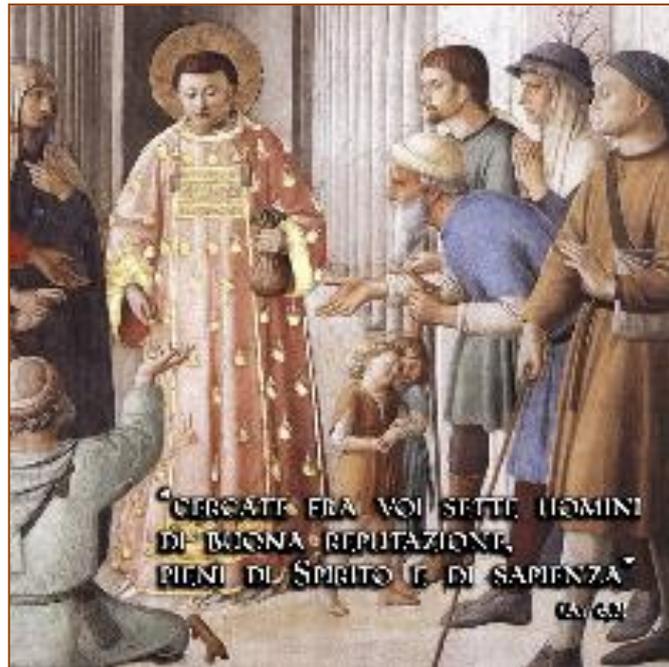


07/5/2023

## V DOMENICA DI PASQUA

**Lectures:** Atti 6, 1-7  
 Salmo 33 (32)  
 1 Pietro 2, 4-9  
**Vangelo: Giovanni** 14, 1-12



Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

La prima lettura è molto importante, perché dà una linea direttrice per quanto riguarda la Chiesa.

La prima Chiesa si occupa dei poveri: *“I poveri infatti li avete sempre con voi e potete beneficarli quando volete, me invece non mi avete sempre.”* **Marco 14, 7.**

La Caritas non è un'invenzione di questo secolo, ma c'era già ai tempi di Gesù. Tante persone andavano lì, dove si distribuiva il pane, dove c'era la mensa.

Gli apostoli si accorgono che i poveri assorbono tutta la loro attenzione e non hanno più il tempo né di pregare, né di meditare la Parola.

Questo succedeva anche quando Gesù era con loro. *“Ed egli disse loro: - Venite in disparte, in un luogo solitario, e riposatevi un po'.- Era infatti molta la folla che andava e veniva e non avevano più neanche il tempo di mangiare.”* **Marco 6, 31.**

Non si trattava tanto del mangiare fisico, quanto l'assimilare la Parola.

Questo rischio c'è ancora, presi dalle tante attività pastorali.

Per i preti c'è l'obbligo del Breviario: lodi mattutine, ora media, terza, sesta, nona, vesperi, compieta, ufficio delle letture. Se non si dedicano a queste letture, commettono peccato.

Anche noi corriamo il rischio di fare tante cose per gli altri, senza fermarci a mangiare la Parola.

I Dodici convocano il gruppo dei discepoli, per dividere i ruoli: *“Non è giusto che noi trascuriamo la Parola di Dio per il servizio delle mense. Cercate dunque, fratelli, tra di voi sette uomini di buona reputazione, pieni di Spirito e di saggezza, ai quali affideremo quest'incarico. Noi, invece, ci dedicheremo alla preghiera e al ministero della Parola.”*

Nella Chiesa ci deve essere un gruppo di persone, che si dedicano alla preghiera e al servizio della Parola: siamo noi, la Fraternità.

La Fraternità ha il compito di dedicarsi alla preghiera, alla meditazione della Parola. Noi eleviamo la preghiera di lode, meditiamo anche attraverso la Preghiera del cuore, dove si comprende la Parola non a livello mentale, ma a livello di cuore.

Bisogna saper distinguere: lavorare è lavorare; pregare è pregare.

San Paolo VI e altri Papi affermano che la Chiesa deve essere Scuola di preghiera. Si impara anche a pregare.

Teniamoci stretto questo compito.

*“La Parola di Dio si diffondeva e si moltiplicava grandemente il numero dei discepoli a Gerusalemme; anche un gran numero di sacerdoti aderiva alla fede.”*

A volte, si può essere prete, come mestiere. Preghiamo per i nostri preti, perché possano sempre di più aderire alla fede.

\*\*\*

La seconda lettura è la Prima Enciclica.

Pietro dice: *“Stringendovi a lui, pietra viva, rigettata dagli uomini, ma scelta e preziosa davanti a Dio, anche voi venite impiegate come pietre vive per la costruzione di un edificio spirituale.”*

Gesù, dal punto di vista umano, è stato un grande fallimento, perché i discepoli sono scappati e Lui stesso ha avuto la peggiore delle morti.

Gesù è stato rifiutato, ma è diventato la pietra angolare del nuovo mondo.

Noi siamo pietre vive per la costruzione dell'edificio Chiesa. La vera Chiesa siamo noi, pietre vive. Possiamo essere rifiutati, ma il Signore ci recupera e costruisce qualche cosa di nuovo.

*“Ecco io pongo in Sion una pietra angolare, scelta, preziosa e chi crede in essa non resterà confuso.”*

Non c'è alcuna delusione per chi confida in Gesù.

*“Onore dunque a voi che credete.”*

Onore significa che non ci mancherà niente.

“Onora il padre e la madre” significa dare ai genitori quello di cui hanno bisogno per una vita dignitosa.

Ognuno di noi è prezioso davanti a Dio.

Crediamo e non ci mancherà niente di quello di cui abbiamo bisogno.

Il credere in Dio non è tanto andare a Messa, ma essere convinti che Dio si impegna con noi e non ci fa mancare niente.

Quando vogliamo bene ad una persona, parliamole di Gesù, aiutandola a credere e raccontandole le cose belle, che Gesù ha fatto per noi.

*“Loro vi inciampano perché non credono alla Parola.”*

Se non ascoltiamo la Parola, inciampiamo.

L’ascolto della Parola ci fa camminare spediti. Chi crede nel Signore mette ali come d’aquila.

*“Ma voi siete la stirpe eletta, il sacerdozio regale, la nazione santa, il popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere meravigliose di lui che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua ammirabile luce.”*

Malgrado le difficoltà, che possiamo avere, dobbiamo essere persone di luce. Tutto questo deriva dalla lode. Noi siamo stati chiamati, per raccontare le opere di Gesù e quello che ha fatto nella nostra vita, chiamandoci dalle tenebre alla luce.

**Isaia 9, 1:** *“Il popolo che camminava nelle tenebre vide una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse.”*

\*\*\*

Il passo evangelico inizia così: *“Non sia turbato il vostro cuore.”*

Noi possiamo avere tanti dispiaceri, che rimangono a livello mentale.

Le difficoltà ci sono per tutti, ma la casa, costruita sulla roccia, non crolla. Non facciamo scendere questi dispiaceri nel cuore, perché lo inquinano.

Dobbiamo stare in guardia, perché, quando il cuore è inquinato, comincia la depressione e si vede tutto al negativo.

Le difficoltà, i dispiaceri si combattono con la fede **di** Dio. Dobbiamo essere convinti che le difficoltà della vita sono come i dolori del parto. Dopo che è nato il bambino, si dimenticano i dolori.

Difficoltà, dolori, persecuzioni, acciacchi vanno lasciati da parte: guardiamo al bello della nostra vita.

Fede è anche guardare al bello della nostra vita e fidarci di Gesù.

**Isaia 45, 2:** *“Io marcerò davanti a te; spianerò le asperità del terreno, spezzerò le porte di bronzo, romperò le spranghe di ferro.”*

Noi non sappiamo dove stiamo andando, ma sappiamo con chi stiamo andando.

*“Nella casa del Padre mio vi sono molti posti. Se no, ve l'avrei detto. Io vado a prepararvi un posto; quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, ritornerò e vi prenderò con me, perché siate anche voi dove Io sono.”*

Durante molti funerali, ho usato questa Parola.

Quando muore qualcuno, sugli annunci si scrive: -È tornato alla Casa del Padre.- Noi pensiamo che la Casa del Padre sia il cielo.

Ma dove abita il Padre?

**Giovanni 14, 23:** *“Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui.”*

La Casa del Padre non è il Paradiso, ma è dentro di noi, se amiamo Gesù.

**1 Corinzi 3, 17:** *“...santo è il tempio di Dio, che siete voi.”*

Gesù con queste Parole vuole dire che in qualsiasi circostanza della vita verrà a salvarci

“Io sono” è il Nome di Dio.

Quando le circostanze della vita ci portano fuori di noi e abbiamo perso l'aggancio con il Padre, con Gesù, come il figliol prodigo, Gesù ci afferra e ci fa rientrare in noi stessi, perché possiamo dire: -Io sono.- Ci fa rientrare nella nostra divinità.

*“E del luogo dove io vado, voi conoscete la via.”*

La via è Gesù, è il cammino, è la lode, è rientrare in se stessi.

In qualsiasi religione è previsto il Paradiso.

Noi dobbiamo vivere il Paradiso qui, con effetto “Luna di miele”.

Nel Vangelo di Giovanni, il cieco nato è l'unico che dice: “Io sono” e, per questo, viene scomunicato, espulso dal Tempio, ma lì fuori incontra Gesù.

*“In verità, in verità vi dico: anche chi crede in me, compirà le opere che io compio e ne farà di più grandi, perché io vado al Padre.”*

Se siamo discepoli di Cristo, dobbiamo compiere grandi opere di vita insieme a Gesù.

Il vero credente compie le opere di Gesù. AMEN!